EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Alla Santa Chiesa di Cristo che è in Ivrea

Ivrea, 21 Aprile 2013,
Domenica IV di Pasqua,
del "Buon Pastore"

Carissimi Fratelli e Sorelle,

questi sei mesi della mia permanenza tra voi mi hanno consentito, grazie alla vostra accogliente cordialità, di proseguire l'"ingresso" in Diocesi iniziato il 7 Ottobre, sulla soglia dell'*Anno della Fede* indetto da Papa Benedetto XVI "*nel 50.mo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II e nel 20.mo della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica*" (cfr. *Porta fidei*, 4).

I numerosissimi inviti che ho potuto accogliere hanno favorito in diversi luoghi il contatto con comunità parrocchiali, aggregazioni laicali, associazioni e movimenti, istituzioni, varie espressioni della vita ecclesiale ed anche civile. Ho incontrato, inoltre, in piccoli gruppi i Sacerdoti e i Religiosi delle diverse Vicarie; i Diaconi Permanenti e le Religiose nelle loro riunioni; numerosi Laici – di quelli che frequentano la Chiesa e di quelli che difficilmente si incontrano negli ambienti ecclesiali – anche nelle loro case e pure per le vie della Città. Molti sono stati anche i colloqui personali nelle Udienze che ho cercato, nei imiti del possibile, di rendere "facili e pronte", sull'esempio di un mio grande confratello Oratoriano divenuto Vescovo di Saluzzo, il beato Giovenale Ancina.

L'ascolto di tante e diverse persone mi ha consentito di integrare pareri e valutazioni provenienti da fonti istituzionali e mi ha permesso di approfondire la conoscenza della Chiesa affidata dal Santo Padre Benedetto XVI al mio ministero, nella quale, insieme a tante realtà positive che dobbiamo guardare con animo grato, non mancano, certo, problemi e difficoltà, alla cui soluzione – o ricerca di soluzioni – sono indispensabili la generosa disponibilità, la collaborazione ed il sacrificio di tutti, sostenuti dalla convinzione che primario impegno è quello che il Signore ci ha indicato: "*Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto si sarà dato in aggiunta*" (Mt. 6,33).

Ho percepito, in generale, una grande attesa di trasparenza e di semplicità, di limpida onestà e di vera fraternità in tutti gli ambiti della vita diocesana.

Riguardo all'attività pastorale l'aspettativa più diffusa che ho potuto cogliere – pur nelle diverse sensibilità che le varie componenti della comunità diocesana manifestano e che sono una ricchezza, se non si contrappongono ostilmente, ma dialogano fraternamente in una vera comunione ecclesiale – è quella che corrisponde, direi, agli intenti della "nuova evangelizzazione" quale il Magistero della Chiesa ci presenta e a cui insistentemente ci invita alla luce dei testi del Vaticano II: "*una*

evangelizzazione nuova nel suo ardore, nei suoi metodi, nelle sue espressioni" (b. Giovanni Paolo II); "*il coraggio di osare sentieri nuovi, di fronte alle mutate condizioni dentro la quali la Chiesa è chiamata a vivere oggi l'annuncio del Vangelo*" (Sinodo dei Vescovi 2012); un rinnovato impegno a mettere chiaramente e fattivamente al centro di tutto la Persona di Gesù Cristo, presente e vivo nella Sua Parola, nei Sacramenti, nel Suo Corpo mistico che è la Chiesa, con la salda convinzione che "*all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*" (Benedetto XVI, *Deus caritas est*, 1); un forte rilancio della vita di fede, di carità verso tutti, di speranza radicata non in ingenui ottimismi, ma nella certezza che Dio è fedele e che il Suo Amore indefettibile sostiene il nostro impegno e la nostra perseveranza.

E' fortemente avvertito il bisogno di comunità ecclesiali che manifestino, anche se piccole e ridotte rispetto ad un tempo, il volto della vera comunione; comunità che non siano *autoreferenziali*, tutte prese da se stesse e dalle loro questioni, ma capaci di "*alzare lo sguardo sui campi che biondeggiano*" (Gv. 4,35) e di vedere che le messi ci sono poiché è il Signore che lo dice; comunità capaci di uscire da se stesse e di dedicarsi coraggiosamente alla missione, come il Santo Padre Francesco, in sostanziale continuità con l'amato Papa Benedetto ed i suoi Predecessori, sta autorevolmente indicando: "*Uscire da se stessi, da un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l'orizzonte dell'azione creativa di Dio*" (Udienza Generale, 27 marzo 2013); comunità convinte che è vero ed essenziale quanto Benedetto XVI – da Papa Francesco continuamente ricordato – ha detto ai Padri del recente Sinodo, all'inizio dell'Anno della Fede: "*Noi non possiamo fare la Chiesa, possiamo solo far conoscere quanto ha fatto Lui. La Chiesa non comincia con il "fare" nostro, ma con il "fare" e il "parlare" di Dio. Così gli Apostoli non hanno detto, dopo alcune assemblee: adesso vogliamo creare una Chiesa… No, hanno pregato e in preghiera hanno aspettato, perché sapevano che solo Dio stesso può creare la sua Chiesa, che Dio è il primo agente: se Dio non agisce, le nostre cose sono solo le nostre e sono insufficienti. Solo il precedere di Dio rende possibile il camminare nostro, il cooperare nostro, che è sempre un cooperare, non una nostra pura decisione. Perciò è importante sempre sapere che la prima parola, l'iniziativa vera, l'attività vera viene da Dio e solo inserendoci in questa iniziativa divina, solo implorando questa iniziativa divina, possiamo anche noi divenire con Lui e in Lui evangelizzatori. Dio è l'inizio sempre. «Così sono i nuovi evangelizzatori: persone che hanno fatto l'esperienza di essere risanati da Dio, mediante Gesù Cristo. E la loro caratteristica è una gioia del cuore, che dice con il Salmista: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia*" (*Sal* 125,3)".

Il cristiano e le comunità cristiane – anche oggi, in una società che mostra tanto spesso il volto triste di chi ha perduto Dio perché non lo conosce – sono giovani e capaci di attirare a Cristo quando vivono la loro fede di sempre con umiltà e semplicità, con gioia e trasparenza, con serietà senza seriosità; quando testimoniano che la Presenza del Salvatore, accolta ed amata, cambiala vita perché dà all'esistenza un significato pieno ed un'energia nuova; quando vivono ogni cosa – fatiche, gioie, problemi e difficoltà – nella comunione con Cristo e nella comunione fraterna; quando annunciano a tutti, "*con dolcezza e rispetto, con retta coscienza*" (1 Pt 3,16), con profonda convinzione, che l'esperienza cristiana rende bella la vita non perché essa sia sempre piacevole, ma perché è risposta, dentro le concrete circostanze e situazioni, all'Amore del Padre che tutto tiene saldamente nelle Sue mani.

Il prossimo anno pastorale ci dovrà necessariamente vedere impegnati in una valutazione, serena e seria, della situazione della Diocesi per quanto attiene al servizio pastorale nelle 141 Parrocchie. E' mia intenzione iniziarla in una riunione dei Vicari Foranei, per proseguire il confronto – nelle forme che si riterranno più opportune – nelle Vicarie, nei Consigli Diocesani Presbiterale e Pastorale, nonché in incontri di tutto il Clero.

Carissimi Fratelli e Sorelle,

è alla luce di queste convinzioni – maturate nella preghiera e nell'ascolto di tante persone – che, dovendo provvedere alle nomine nei settori del Vicariato Generale, della Cancelleria, delle sezioni Pastorale e Amministrativa della Curia diocesana, dopo la conferma di tutti gli incarichi data"*donec aliter provideatur*" all'inizio del mio ministero tra voi, anche accogliendo la richiesta di alcuni ad essere sollevati dal precedente incarico per impegni o situazioni che rendono difficile continuarlo, sono venuto alla decisione:

1. di nominare, *ad nutum Episcopi* con decorrenza dal 1 maggio p.v.,

Vicario Generale: il Rev.do Sac. Massimo Ricca Sissoldo

2. di nominare, per un quinquennio con decorrenza dal 1 maggio p.v.,

Economo diocesano: il Rev.do Can. Pierfranco Chiadò Cutin

3. di nominare, *ad nutum Episcopi* con decorrenza dal 1 settembre p.v.,

Delegato Vescovile per i Diaconi permanenti: il Rev.do Sac. Massimo Ricca Sissoldo
Vicecancelliere della Curia vescovile: il dott. Paolo Chiabotti
Responsabili:
dell'Ufficio Catechistico: il Rev.do Sac. Piero Agrano
dell'Ufficio Liturgico: il Rev.do Sac. Loris Cena
dell'Ufficio per la Pastorale della Cultura: il Rev.do Sac. Marco Marchiando
dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia: il Rev.do Can. Mons. Silvio Faga
dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali: il Rev.do Can. Roberto Farinella
dell'Ufficio Pellegrinaggi: il Rev.do Sac. Marco Marchiando
della Consulta per la Pastorale della Salute: il Rev.do Can. Mons. Arnaldo Bigio
del Centro Missionario per la cooperazione tra le Chiese: il Rev.do Sac. Matteo Somà
del Centro per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso: il Rev.do Sac. Maurizio Tocco

4. di confermare, *ad nutum Episcopi* con decorrenza dal 1 maggio p.v.,

Vicario Episcopale per la Vita consacrata: il Rev.do Can. Roberto Farinella
Delegato vescovile per i candidati al Diaconato permanente: il Rev.do Can. Roberto Farinella
Direttore del Centro diocesano Vocazioni: il Rev.do Can. Roberto Farinella
Direttore del settimanale diocesano *Il Risveglio Popolare*: il Rev.do Can. Roberto Farinella
Responsabili
dell'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica: il Rev.do Can. Renzo Gamerro
dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro: il Rev.do Sac. Antonio Pacetta
dell'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici: l'Arch. Alessandro Gastaldo Brac
del Servizio diocesano di Pastorale giovanile: il Rev.do Sac. Davide Smiderle
del Centro Migranti: la Sig. Maddalena Micotti Skurzak
Direttore della Caritas diocesana: il Rev.do Diac. Emiliano Ricci
Direttore della Scuola diocesana di Teologia: il Rev.do Can. Mons. Silvio Faga
Direttore della Biblioteca diocesana: il Rev.do Can. Renzo Gamerro
Direttore dell'Archivio storico diocesano: il Rev.do Can. Giovanni Battista Giovanino

Come è possibile constatare, le nomine del Vicario Generale e dell'Economo diocesano, così come la conferma di alcuni attuali responsabili degli Uffici, hanno decorrenza dal 1 maggio. Le nomine dei nuovi responsabili degli Uffici decorrono dal 1 settembre.

Con tali precisazioni, intendo chiarire l'inizio effettivo dell'Ufficio: fino alla data di decorrenza indicata si deve fare riferimento ai Responsabili precedenti.

Quasi tutte le nomine e le conferme sono *ad nutum Episcopi*.

Ho scelto questa formula canonica, non vincolata a un tempo determinato (triennio, quinquennio, ecc.), perché mi pare che l'odierna situazione pastorale, molto più mutevole rispetto al passato, esiga un costante discernimento che intendo realizzare in comunione con i Responsabili dei vari

Uffici al fine di decidere, liberamente e nei singoli casi, gli avvicendamenti che possono risultare più opportuni in relazione alle emergenti esigenze pastorali. L'unica eccezione è la nomina dell'Economo diocesano, perché è la stessa legislazione canonica che prevede esplicitamente un mandato di cinque anni (can. 494 del C.I.C.). La nomina (o conferma) dei Responsabili degli Uffici è la premessa indispensabile al rinnovo del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano, che vorrei fosse compiuto nei prossimi mesi.

Mentre ringrazio tutti per la disponibilità offerta, ringrazio davvero di cuore chi ha finora dedicato energie ed impegno nello svolgimento dei propri incarichi: in primo luogo i Vicari Generali Mons. Can. Arnaldo Bigio e Mons. Can. Silvio Faga e il can. Luca Meinardi, il can. Rodolfo Majerna, don Gianni Giachino, Sr. Giovanna Lombardi, il Sig. Federico Munari.

Con il fondato desiderio che tutta la Diocesi, nelle sue diverse componenti, voglia cercare con l'aiuto di Dio l'unità nell'edificare una comunità esemplata su quella che gli Atti descrivono: perseverante "*nell'insegnamento degli Apostoli, nella frazione del pane, nella comunione fraterna e nelle preghiere*", (Atti, 2, 42), affido alla Ss.ma Vergine Assunta, a S. Savino e ai Santi della nostra terra la mia più cordiale Benedizione a tutti e a ciascuno, supplicando il Signore della messe che "*ogni giorno aggiunga alla comunità quelli che sono salvati*" (cfr. Atti, 2,48).

Aff.mo nel Cuore di Cristo

✠ Edoardo, vescovo